Comune di Moiano

Elementi essenziali del progetto

APP: RENDI – MENTI – BRILLANTI

Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Attività di tutoraggio scolastico

Descrizione dell'area di intervento

È fuori discussione che i ragazzi possono essere regolati da costrizioni e da controlli esterni. La domanda è se questo descrive l'atmosfera e gli scopi dell'educazione ai quali aspiriamo come educatori e come cultura" (Ryan, Connel & Grolnick, 1992)

Gli alunni che nell'anno scolastico 2017/2018 frequenteranno le scuole statali sono 7.757.849, per un totale di 370.697 classi (MIUR).

Regione	Totale		
	Alunni	Classi	Alunni con disabilità
Piemonte	536.354	25.466	14.423
Lombardia	1.191.799	54.537	37.493
Veneto	599.110	28.308	16.265
Friuli Venezia Giulia	145.505	7.405	3.515
Liguria	173.238	8.094	5.835
Emilia Romagna	548.643	24.781	16.537
Toscana	482.172	22.220	13.647
Umbria	118.529	5.774	3.780
Marche	213.146	10.018	6.665
Lazio	736.284	34.389	24.086
Abruzzo	174.881	8.637	6.386
Molise	38.995	2.071	1.061
Campania	895.095	44.587	26.234
Puglia	596.959	27.990	17.368
Basilicata	79.597	4.194	1.854
Calabria	279.798	14.869	7.394
Sicilia	742.297	36.484	25.290
Sardegna	205.447	10.873	6.825
Italia	**7.757.849**	**370.697**	**234.658**

Tab. Alunni, classi, alunni con disabilità per regione scuole statali A.S.2017/2018

Considerati questi numeri alti, spesso ci si trova in classi sovraffollate dove è difficile programmare una buona didattica. In una situazione del genere un insegnante solo ha poche possibilità di gestire gli allievi e potrebbero emergere immediatamente consistenti problemi nel far raggiungere livelli di apprendimenti ottimali per tutti gli studenti e a mantenere alta la motivazione allo studio.

Questa situazione problematica si riflette anche a casa, dove spesso i ragazzi non trovano adulti disponibili, per varie cause, a dar loro un aiuto.

In questa ottica si deve considerare che vengono meno anche i 3 aspetti fondamentali della motivazione allo studio, e precisamente:

1. gli obiettivi: per obiettivo si intende la rappresentazione mentale di un evento desiderato o da evitare;
2. le reazioni affettive e relazionali che accompagnano i vari momenti del comportamento motivato, dalla consapevolezza dell'obiettivo (che può suscitare attrazione e interesse, oppure noia, paura, etc.) al successo o insuccesso di tale comportamento;
3. le percezioni, o aspettative, che l'individuo ha relativamente alla propria capacità di raggiungere l'obiettivo e alle risorse che l'ambiente gli offre. Tali percezioni sono influenzate dalle esperienze di successo e insuccesso, dall'atteggiamento dei genitori e insegnanti, dal clima della classe, e così via.

Dall'ultima indagine Ocse-Pisa (2015) emerge, inoltre, che i ragazzi escono dalla scuola media di primo grado con un ritardo nelle competenze di base e che la situazione si fa più grave per i ragazzi meridionali. In Italia il 21% dei quindicenni ha competenze solo minime nella lettura (ma al Sud il dato sale al 25,2% e nelle isole è pari al 30,2%), il 25% in matematica (il 31% al Sud e il 35,9% nelle isole) e il 20,6% in scienze (il 26,6% al Sud e il 31,5% nelle isole).

Gli studenti in Campania risultano 30 punti sotto, l'equivalente di circa un anno scolastico di ritardo.

Secondo l'Istat e L'Eurostat, in Italia, nel 2016 la percentuale di *early school leavers*, cioè i giovani che dopo aver conseguito la licenzia media non hanno poi conseguito né una qualifica professionale, né un diploma di scuola secondaria di secondo grado, si è attestata al 18,8%, con una prevalenza nella popolazione maschile (22%) rispetto a quella femminile (15,4%). Ma che dopo 15 anni la quota di under34 fermi alla terza media fosse tornata a salire dal 25.1% al 26%, al punto da continuare a sopravanzare i loro coetanei in possesso di un titolo terziario, è un dato che coglie di sorpresa. E che deve far riflettere.

Nello specifico, nella scuola secondaria di primo grado, i non ammessi nel primo e nel secondo anno sono risultati nel 2015-2016 (Fonte MIUR), a livello nazionale, il 4,3% degli studenti; mentre nel 3° anno tra non ammessi e non licenziati la percentuale è risultata circa del 4%.

Questi i numeri della dispersione scolastica, un problema, in una certa misura, endemico dei sistemi scolastici universalistici, che però può essere ridotto e contenuto operando in modo diffuso e continuo sul fenomeno, più vasto, del disagio scolastico, ossia sulla pluralità delle

difficoltà che impediscono a diversi studenti di vivere serenamente ed efficacemente l'esperienza scolastica.

La naturale motivazione ad apprendere degli alunni può essere stimolata in ambienti psicologicamente sicuri, protetti e di supporto, caratterizzati da:

a) rapporti umani positivi con adulti che dimostrano un interessamento genuino e sono in grado di cogliere le loro potenzialità personali,
b) interventi educativi e sostegni didattici adeguati alle particolari necessità di apprendimento degli alunni,
c) opportunità per gli alunni di correre dei rischi senza timore di fallire.

E qui entra in gioco il tutoring, ovvero interventi educativi di sostegno e di accompagnamento, realizzati in diversi ambiti dell'esperienza sociale: scuola, lavoro, apprendimento a distanza, ecc. e che consentono di intervenire per la riduzione del disagio scolastico e sostenere gli studenti nell'ambito di nuove realtà di apprendimento.
L'attività tutoriale viene intesa e progettata come dispositivo finalizzato a fornire un supporto individuale e/o collettivo allo studente e/o all'intero gruppo classe, per facilitare il processo di apprendimento dei ragazzi e per migliorare l'efficacia del lavoro didattico dei docenti; l'attività di tutoring, pertanto, consente di ottimizzare il processo formativo e di prevenire la dispersione scolastica.

Anche se il tutoring non garantisce pienamente il successo scolastico, può comunque contribuire a limitare i fenomeni di disagio e dispersione promuovendo la crescita dei ragazzi.

Il suo presupposto di base è la valorizzazione delle risorse dell'alunno, degli interessi e abilità che emergono positivamente in una disciplina, che devono essere gratificati e rafforzati perché, acquistando maggior sicurezza e fiducia nelle sue potenzialità, lo studente si senta motivato ed impieghi le sue risorse con successo in ogni altra attività didattico-educativa.

La sfiducia nelle proprie capacità determina spesso atteggiamenti rinunciatari, demotivazione o disimpegno e sono di conseguenza alla base dell'insuccesso scolastico; il ruolo primario del tutor è quindi di aiutare lo studente a riconoscere le risorse positive di cui dispone e di contribuire attivamente allo sviluppo del percorso formativo.

L'adulto o lo studente, nel ruolo di tutor, possono diventare un punto di riferimento significativo e rassicurante per quanti vivono con difficoltà l'esperienza scolastica.

Ovviamente la loro presenza non è esaustiva; per risolvere i problemi occorre instaurare una collaborazione tra scuola, famiglia, servizi del territorio, esperti e figure professionali preparate.

La prevenzione della dispersione scolastica, ma anche di possibili forme di devianza sociale, richiede una risposta *sistematica* che ha il suo nucleo centrale in un intervento strutturato (ossia permanente e continuo) e differenziato nei confronti delle difficoltà che impediscono agli alunni di vivere positivamente la scuola.

Questa risposta sistematica chiama in causa, in primis, la scuola e le famiglie, ma porta con sé, intrinsecamente, la necessità di una stretta collaborazione e sinergia con il territorio, l'insieme delle sue istituzioni e delle sue risorse educative.

Più è alto il grado di difficoltà vissuto da un alunno, più è forte l'esigenza di una risposta *integrata* (Brophy 1999, Triani 2011) tra le diverse realtà del territorio.

Obiettivi del progetto

Obiettivo Generale: Attivare iniziative in grado di migliorare il livello di autonomia personale, scolastica, relazionale, strumentale ed organizzativa degli alunni.
Il progetto mira a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, riducendo gli insuccessi scolastici e favorendone l'inclusione nel contesto scuola. Si implementeranno azioni volte al miglioramento di competenze base e di quelle trasversali, le life skills. L'alunno potrà così migliorare la propria autonomia davanti alle scelte della vita che lo attenderanno nel futuro scolastico e non. Ci si prefigge l'obiettivo di aumentare le capacità dei giovani, guidandoli in scelte consapevoli.

Obiettivo Specifico 1*: Supportare gli studenti nell'organizzazione del lavoro scolastico e facilitare l'apprendimento.*

Il progetto mira a migliorare il sostegno per i ragazzi a rischio di dispersione scolastica, in modo da ridurre gli insuccessi scolastici e stimolandone le motivazioni per terminare e/o procedere con il percorso scolastico.
La partecipazione ad attività di tutoring e orientamento permetterà ai ragazzi coinvolti di migliorare i propri risultati scolastici, di essere orientati nei percorsi formativi e di acquisire competenze trasversali con una ricaduta positiva per il territorio. L'ottica è quella di sviluppare la consapevolezza dell'importanza della frequenza scolastica, stimolando la motivazione.

Le attività previste saranno:
- Apprendi-Menti: attività di tutoraggio scolastico.
- Orienta-Menti: attività di orientamento scolastico.

Benefici
- Ampliamento e miglioramento dei servizi di sostegno per i ragazzi a rischio.
- Riduzione degli insuccessi scolastici.
- Aumento delle motivazioni per proseguire il percorso scolastico.

Obiettivo Specifico 2: Sviluppare e consolidare competenze trasversali, le life skills.
Tale obiettivo mira a far sviluppare le competenze di vita che aiutano i ragazzi non solo nel migliorare la propria auto efficacia scolastica, ma anche relazionale.
Lo scopo che si vuole raggiungere è l'integrazione dei ragazzi a rischio di dispersione nel contesto scuola, in modo da ridurre il loro senso di solitudine e isolamento e di migliorare anche il clima di benessere nella scuola.

Attività prevista è:

- Life Skills: laboratori di sviluppo competenze trasversali, tramite attività artistico culturale ed educazione non formale.

Benefici

- Inclusione dei ragazzi a rischio nel contesto scuola;
- Riduzione del senso di solitudine e isolamento;
- Sviluppo Life Skills;
- Miglioramento clima scolastico.

Tabella di sintesi degli indicatori

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
N alunni a rischio dispersione scolastica	43	20
N attività tutoraggio svolte nelle ore pomeridiane	0*	1
N alunni partecipanti ad attività di tutoraggio	0*	43
N attività di sviluppo di life skills	0*	1
N partecipanti a laboratori life skills	0*	216
N attività di orientamento scolastico	0*	1
N partecipanti all'orientamento scolastico	0*	45

Tabella di sintesi dei bisogni ed i relativi obiettivi

Bisogni	Obiettivo
Insuccesso Scolastico e Rischio Dispersione	***Supportare gli studenti nell'organizzazione del lavoro scolastico e facilitare l'apprendimento.***
Scarsa socializzazione all'interno della scuola.	**Sviluppare e consolidare le competenze trasversali, le life skills.**

Attività d'impiego dei volontari

Obiettivo Specifico 1*: Supportare gli studenti nell'organizzazione del lavoro scolastico e facilitare l'apprendimento.*

Azione A: Attività di sostegno scolastico

Attività A1 Apprendi-Menti.

- Supporta gli esperti nel contatto con la scuola e i servizi sociali per identificare il target group potenziale del servizio;

- Coopera alla pianificazione con il dirigente scolastico del programma di tutoraggio (contenuti e metodologie);
- Coadiuva gli esperti nella realizzazione del materiale promozionale (contenuti e stampa);
- Coopera alla diffusione del materiale promozionale (cartaceo e sul web);
- Sostiene gli esperti negli incontri con il dirigente scolastico, i docenti e gli studenti per la presentazione delle attività;
- Affianca gli esperti negli incontri di identificazione dei tutor;
- Collabora alla definizione del calendario delle attività;
- Collabora alla raccolta iscrizioni;
- Coadiuva gli esperti nella realizzazione delle attività di tutoraggio;
- Collabora al monitoraggio delle attività;
- Supporta gli esperti nella valutazione delle attività.

Attività A2 Orienta-Menti.

- Supporta gli esperti nell'identificazione dello spazio adeguato allo svolgimento dei colloqui;
- Supporta gli esperti nell'identificazione degli esperti di orientamento scolastico;
- Supporta gli esperti nella stesura di un calendario d'incontri;
- Supporta gli esperti nel contatto con la scuola e i servizi sociali per identificare il target group potenziale del servizio;
- Supporta gli esperti nella pianificazione con il dirigente scolastico;
- Coopera alla raccolta iscrizioni;
- Coopera alla realizzazione degli incontri di orientamento scolastico;
- Coadiuva gli esperti nel monitoraggio;
- Supporta gli esperti nella valutazione.

Obiettivo Specifico 2: Sviluppare e consolidare competenze trasversali, le life skills.

AZIONE B: Attività di sviluppo competenze trasversali.

Attività B1 Life Skills

- Supporta gli esperti nell'identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dei laboratori;
- Supporta gli esperti nella definizione dei laboratori (tematiche, contenuti);
- Coopera alla realizzazione del materiale promozionale dei laboratori;
- Coopera alla diffusione del materiale promozionale dei laboratori;
- Coadiuva nell'identificazione partecipanti e raccolta iscrizioni;
- Collabora all'organizzazione laboratori life skills;
- Collabora alla realizzazione di laboratori life skills;
- Collabora al monitoraggio dei laboratori;
- Supporta gli esperti nella valutazione dei laboratori.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);
Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;
Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	***MAX 50 PUNTI***
Precedenti esperienze	***MAX 30 PUNTI***
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	***MAX 20 PUNTI***

ESPERIENZE
Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti
L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto *nello stesso settore*	*1 punto* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	*0,75 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	*0,50 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto *ed in settori diversi*	*0,25 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: **max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	*4 punti*
Esperienze di durata inferiore ad un anno	*2 punti*

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: **max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO

Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	*8 punti*
Laurea triennale	*7 punti*
Diploma scuola superiore	*6 punti*
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (**max 4 punti**)	*1 punto/anno*

Titoli di studio professionali: **max 4 punti**

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	**PUNTEGGIO**
Titolo completo	*4 punti*
Titolo non completo	*2 punti*

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non và valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane **max 4 punti**

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	**PUNTEGGIO**
Attestato o autocertificati	*1 punto/conoscenza*

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sua attitudini.

COLLOQUIO	***MAX 60 PUNTI***

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto

– Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.
E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	6
Numero posti con vitto e alloggio:	0
Numero posti senza vitto e alloggio:	6
Numero posti con solo vitto:	0

N.	*Sede di attuazione del Progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*
1	Comune di Moiano	MOIANO (BN)	Via Roma 63 82010	70734	6

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:
Modulo I: Elementi di psicologia e pedagogia scolastica;

Modulo II: Tutoraggio: da individuazione di un percorso educativo personalizzato a strumento di contrasto della dispersione scolastica.

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali

- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

Modulo I: Gli adolescenti e la scuola

- La dispersione scolastica
- L'abbandono scolastico
- La scuola dell'obbligo
- Prevenzione e sostegno

Modulo II: Modelli Educativi

- Educazione formale
- Educazione non formale e informale
- Tutoraggio e Peer Education
- Il clima d'aula e la motivazione

Modulo III: Normativa scolastica

- Le principali riforme scolastiche
- La scuola italiana oggi.
- Il piano educativo individualizzato
- Il piano didattico personalizzato

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.